



Istituto Balassi
Accademia d'Ungheria
in Roma



CORSO LIBERO DI LINGUA E CULTURA UNGHERESE CALENDARIO DELLE ATTIVITA' AUTUNNALI 2015

Il corso è interamente patrocinato dall'**Istituto Balassi - Accademia d'Ungheria** in Roma e dal **CISUECO**. Esso prevede **10** conferenze di **2** ore ciascuna per un totale di **3CFU**. Alle prime **3** (ciascuna comprensiva della proiezione di un film) tenutesi nel maggio 2015 seguiranno le successive **7**, corredate di due proiezioni, secondo il calendario seguente:

Lunedì 12 ottobre, ore 11,00 (sala Ignazio Ambrogio)

I conferenza (Prof. R. Ruspanti)

Il '56 ungherese fra storia e letteratura

Lunedì 19 ottobre, ore 11,00 (sede da definire)

(In relazione alla I conferenza del 12)

Proiezione del film "L'uomo di Budapest" (titolo originale: "Il morto insepolto"), durata: 127' con una breve presentazione del Prof. Roberto Ruspanti

Lunedì 9 novembre, ore 11,00 (sala Ignazio Ambrogio)

II conferenza (Prof. R. Ruspanti)

Il lungo percorso dei Magiari verso e dentro l'Europa

Lunedì 16 novembre, ore 11,00 (sala Ignazio Ambrogio)

III conferenza (Prof. R. Ruspanti)

Panorama della letteratura ungherese

Lunedì 23 novembre, ore 11,00 (sala Ignazio Ambrogio)

IV conferenza (Prof. R. Ruspanti)

L'Italia nella letteratura ungherese - l'Ungheria nella cultura italiana

Ottobre ungherese (data, sede e orario da definire)

(Prof. F. Guida)

Ungheria e unione europea: riforme costituzionali (titolo provvisorio)

(data, sede e orario da definire)

Prof. Gábor Hamza

Dante Alighieri in Ungheria (titolo provvisorio)

(data, sede e orario da definire)

Prof. János Kelemen

Seguiranno informazioni circa la proiezione di un secondo film (L'OROLOGIO DI MONACO di Mario Caputo).

Nota Bene: La frequenza al 75% degli incontri è indispensabile.

.....

NOTA SUL FILM **"L'uomo di Budapest"**

"L'UOMO DI BUDAPEST", titolo originale ungherese, più consono, "A temetetlen halott" (**"IL MORTO INSEPOLTO"**) di Márta Mészáros, durata: 127'

Il film, che partendo dalla repressione della Rivoluzione patriottica e democratica d'Ungheria del 1956, narra il martirio, il processo farsa e la condanna a morte di Imre Nagy, legittimo Presidente del Consiglio dei ministri del Governo rivoluzionario d'Ungheria (23 ottobre-4 novembre 1956) attraverso il diario dello stesso Imre Nagy e documenti d'archivio.

CHI ERA IMRE NAGY?

COMUNISTA O PATRIOTA? O ENTRAMBI? O SOLO PATRIOTA?

Imre Nagy, il comunista che antepose la libertà del suo Paese alla propria fede comunista.

La figura di Imre Nagy, figura tragica del XX secolo, è paragonabile a quella dei grandi eroi della storia ungherese che combatterono e morirono per un ideale di libertà e per la propria patria: il condottiero János Hunyadi (XV secolo), il poeta Bálint Balassi (XVI secolo), il condottiero e poeta Miklós Zrínyi (XVII secolo), il poeta Sándor Petőfi e il primo ministro Lajos Batthyány (XIX secolo).

Imre Nagy può stare alla pari con i personaggi della storia mondiale che hanno manifestato con la loro vita e con la loro morte una grande coerenza e dirittura morale.

(Nota di Roberto Ruspanti)

ATTIVITÀ GIÀ SVOLTE NEL MAGGIO 2015

Nel segno del Tricolore. Italiani e Ungheresi nel Risorgimento

13 maggio 2015, Sala Ignazio Ambrogio, **LLCS**, h.11-13.30

Guido Romanelli, missione a Budapest. (La repubblica dei Consigli ungherese del 1919 nelle testimonianze di un colonnello italiano)

20 maggio 2015, Sala Ignazio Ambrogio, **LLCS**, h.11-13.30

Sándor Márai e Napoli: il sapore amaro della libertà (L'esilio volontario del grande scrittore ungherese a Napoli fra il 1948 e il 1952)

27 maggio 2015, Sala Ignazio Ambrogio, **LLCS**, h.11-13.30

Ciascuna proiezione è stata introdotta e commentata dal Prof. Roberto Ruspanti. E' intervenuto il Prof. Antal Molnár, Direttore dell'**Accademia d'Ungheria** in Roma.

NEL SEGNO DEL TRICOLORE

*Film documentari sui rapporti storico-letterari
tra l'Italia e l'Ungheria di interesse europeo*

Nel Segno del Tricolore è una serie di 3 documentari realizzati con la collaborazione del **CISUECO** (*Centro Interuniversitario di Studi Ungheresi e sull'Europa Centro Orientale*) e con la consulenza di **Roberto Ruspanti**, ordinario di Lingua e Letteratura Ungherese nell'Università di Udine, nonché direttore del **CISUECO**.

Il progetto vuole unire alla ricerca storica e all'informazione un linguaggio di spiccata impronta narrativa, con il fine di presentare un'immagine della nazione ungherese e italiana diversa da quella imposta da alcuni stereotipi e supportata invece da elementi che sono testimonianza di amore per la libertà, europeismo e sano patriottismo.

Gilberto Martinelli è autore e regista dei film. Diplomato in Tecnica del suono per la cinematografia ha realizzato 90 film italiani e internazionali come tecnico del suono. Ha conseguito la laurea umanistica con indirizzo storico.

“Nel segno del Tricolore – Italiani e Ungheresi nel Risorgimento”

52' HD colore stereo – 2011-

Il film fa scoprire allo spettatore le tappe fondamentali della comune lotta di Italiani e Magiari nel Risorgimento. Sono documentati con particolare riguardo ai rapporti che hanno unito le due nazioni, nel segno del Tricolore (il bianco-rosso-verde comune ad entrambe) e della libertà, facendo rivivere episodi meno noti, come le eroiche imprese della Legione italiana del Colonnello Alessandro Monti in Ungheria (1849) e della Legione ungherese nella Spedizione dei Mille in Italia (1860) e le commoventi vicende parallele di due poeti patrioti che hanno entrambi sacrificato la vita per un ideale di libertà nella funesta estate del 1849: il cantore nazionale magiaro Sándor Petőfi e l'italiano Goffredo Mameli, autore del nostro inno.

“Guido Romanelli – Missione a Budapest”

52' HD Colore Stereo -2009-

Ungheria 1919. **Guido Romanelli**, un giovane tenente colonnello italiano, romano e poi friulano di adozione, viene inviato a Budapest come plenipotenziario delle Potenze vincitrici della Prima Guerra Mondiale. In Ungheria era appena salito al potere il governo rivoluzionario bolscevico di **Béla Kun**, detto il *“Lenin magiaro”*. Guido Romanelli si adopererà fino all'esaurimento per aiutare la popolazione affamata di Budapest, salverà la vita dei giovani cadetti ungheresi condannati all'impiccagione per essersi ribellati alla dittatura rossa, si esporrà in difesa del popolo magiaro sostenendone le ragioni di fronte all'ingiustizia del **Trattato del Trianon**, che disintegrò il millenario regno d'Ungheria, salvando infine la vita dello stesso dittatore bolscevico magiaro Béla Kun. Un viaggio per far conoscere la storia dell'Ungheria e il suo rapporto con l'Italia attraverso il sentimento di un uomo giusto, che pur fermo nelle proprie convinzioni, si batté in

nome di un principio generale di equità e giustizia, contravvenendo anche, come militare, agli ordini superiori.

“Sandor Marai e Napoli – Il sapore amaro della libertà”

52' HD Colore Stereo -2010-

Il transatlantico *Constitution* lascia Napoli in un pomeriggio di aprile del 1952 diretto a New York. A bordo c'è **Sándor Márai**, il grande scrittore ungherese che per quattro anni ha vissuto nella città partenopea in volontario esilio: una scelta di vita drammatica e dolorosa. L'esilio a Napoli, dove Márai era giunto nel 1948, prima della definitiva trasformazione dell'Ungheria in uno stato totalitario, avrà per lo scrittore il sapore amaro della libertà. Nella città partenopea, immortalata in alcune delle più belle pagine dei suoi **“Diari”** e del romanzo **“Il sangue di San Gennaro”**, Márai scopre il valore dei gesti, dell'aria e del portamento dei napoletani, che anche nella precarietà del dopoguerra trovano comunque speranza e amore per la vita perché persone libere. Un grande affresco di Napoli e dei napoletani e, allo stesso tempo, un omaggio.

“Nel segno del Tricolore. Italiani e Ungheresi nel Risorgimento” (52' HD Colore Stereo)

Film riconosciuto di Interesse Culturale Nazionale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Film realizzato con il patrocinio del **Cisueco**

<http://host.uniroma3.it/associazioni/cisueco/>

Regia: **Gilberto Martinelli**

Musica: **Andrea Ridolfi** e **Vito Abbonato**

Fotografia: **Giancarlo Leggeri**

Montaggio: **Roberto Di Tanna**

Consulenza storico-letteraria: **Roberto Ruspanti**

Nel 2011, in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, due giovani studenti universitari, Martina, italiana, e Zoltán, ungherese, partono in missione Erasmus, l'una in Ungheria e il secondo in Italia, per svolgere una ricerca storica sulle tracce di quei giovani italiani e ungheresi che, accomunati dagli ideali e dall'entusiasmo, durante il Risorgimento lottarono in un vero e proprio scambio fraterno, alcuni perdendo anche la vita, rispettivamente per la libertà dell'Ungheria e per quella dell'Italia. Li spinge il desiderio di conoscere il motivo che centocinquanta anni prima aveva mosso quei giovani della loro stessa età ad imprese così rischiose in nome della libertà. La ricerca li porta, in un susseguirsi di eventi incrociati e paralleli illustrati dai migliori esperti italiani e ungheresi del tema, sui luoghi dove tali eventi si svolsero:

- la rivoluzione palermitana del 12 gennaio 1848 (il modo di dire “è scoppiato un '48!” nasce da lì)
- l'eco della rivoluzione italiana suscita l'entusiasmo del cantore della nazione magiara, Sándor Petőfi
- la rivoluzione dei giovani di Pest (Ungheria, 15 marzo 1848)
- le famose “Cinque giornate di Milano” (18-22 marzo 1848)
- Piemonte-Lombardia (1848-1849): i campi di battaglia della I guerra d'indipendenza italiana, che videro tanti giovani soldati e ufficiali ungheresi dell'esercito imperiale asburgico passare dalla parte degli Italiani

- Transilvania (all'epoca Ungheria), dove nel 1849 il trentunenne colonnello Alessandro Monti guida la "Legione italiana", 1100 giovani italiani (se ne salveranno solo 400!), passati dall'esercito asburgico a quello degli Honvéd rivoluzionari ungheresi che lottano per la libertà e l'indipendenza del loro Paese
- Genova-Roma (1847-1849): l'entusiasmo di Goffredo Mameli, il giovane poeta italiano autore del "Canto degli Italiani", più conosciuto come "Fratelli d'Italia", all'insegna del motto "Uniamoci, amiamoci" con cui si apre la (meno nota) III strofa dell'inno italiano
- Roma (1849): Goffredo Mameli muore a soli 22 anni combattendo per la libertà della Repubblica romana.
- Transilvania (1849): il poeta Sándor Petőfi, perde la vita a 26 anni e scompare nel nulla

Nella seconda parte del film:

- Italia (1850-1859): i preparativi per la II guerra d'indipendenza italiana e la collaborazione con gli Italiani da parte degli Ungheresi, esuli in Italia
- Italia (1860): la presenza degli Ungheresi nella Spedizione dei Mille di Garibaldi in Sicilia: da 4 unità (tra essi il colonnello István Türr che svolge un ruolo fondamentale nello sbarco a Marsala) arriveranno a 250!
- Fiume Volturno (ottobre 1860): gli Ungheresi nelle fila dei garibaldini sono determinanti nella decisiva battaglia finale del Volturno contro l'esercito mercenario borbonico
- Italia Meridionale (1860-1866): il rifiuto di diversi garibaldini ungheresi di svolgere il ruolo di gendarmi contro il fenomeno del cosiddetto "brigantaggio meridionale" giustificato con il motivo di trovarsi in Italia per aiutare e non per combattere gli Italiani
- Ungheria (1860-1866): l'entusiasmo suscitato dalla Spedizione dei Mille unitamente alla speranza di una liberazione del Paese danubiano da parte dei garibaldini italiani e ungheresi rimarcata da una marea di canti popolari (1860-1867) inneggianti a Garibaldi e agli eroi ungheresi esuli in Italia.

Il film, che si apre su uno scenario drammatico (Frontiera meridionale dell'Ungheria, 1849) con le parole di addio di Alessandro Monti all'Ungheria annichilita dagli eserciti congiunti di Austria e di Russia, *si chiude* con il commento di uno dei due giovani studenti sull'epopea che vide nell'Ottocento Italiani e Ungheresi lottare insieme per la libertà e l'indipendenza di Italia e Ungheria, nel segno del Tricolore (il bianco rosso e verde delle bandiere dei due Paesi), in uno spirito di collaborazione e di amicizia che ha lasciato tracce profonde nella coscienza dei due popoli. (RR)

"Guido Romanelli. Missione a Budapest"

(52' HD Colore Stereo)

Film realizzato con il patrocinio del **Cisueco**

<http://host.uniroma3.it/associazioni/cisueco/>

Regia: **Gilberto Martinelli**

Musica: **Andrea Ridolfi** e **Vito Abbonato**

Fotografia: **Giancarlo Leggeri**

Montaggio: **Roberto Di Tanna**

Consulenza storico-letteraria: **Roberto Ruspanti**

Nel 1919 in Ungheria va al potere la Repubblica dei Consigli di Béla Kun, detto il Lenin magiaro. Un tenente colonnello italiano, Guido Romanelli, è inviato a Budapest a capo della missione militare italiana come plenipotenziario in rappresentanza delle potenze vincitrici della prima guerra mondiale, i cui rappresentanti si sono ritirati dalla capitale magiara in seguito allo scoppio della rivoluzione dei soviet ungheresi. Il rapporto tra l'ufficiale italiano e Béla Kun si fa subito spinoso e delicato anche per le ripercussioni

internazionali. Romanelli, oltre a difendere le posizioni dell'Italia, si adopera da subito per tutti gli ungheresi avversi al regime bolscevico. Comunque tra i due uomini vigerà sempre un reciproco rispetto degno della più alta dialettica politica. L'ufficiale italiano farà arrivare ingenti carichi di aiuti umanitari in soccorso di molti cittadini.

Guido Romanelli (ingiustamente chiamato "il Rasputin italiano" da Gramsci per il ruolo inizialmente attribuitogli di controllore delle mosse militari dell'armata rossa ungherese dal Governo italiano) salvò con il suo intervento deciso e decisivo la vita dei giovani cadetti controrivoluzionari dell'Accademia militare Ludovika di Budapest, condannati all'esecuzione capitale nella centralissima piazza Oktogon, sia pure ricorrendo in modo improprio alla Convenzione di Ginevra in tema di prigionieri di Guerra con aspri e determinati richiami al dittatore bolscevico. In seguito all'occupazione di Budapest da parte dell'esercito rumeno, Romanelli si adopererà per fermarne le razzie e, alla caduta della Repubblica dei Consigli, procurerà un salvacondotto per lo stesso Béla Kun, di cui era un fiero ma corretto avversario politico, guadagnandosi l'appellativo di giusto.

La presenza del tenente colonnello Guido Romanelli a Budapest è stata segnata dall'umanità e dall'alto profilo morale del militare. Attraverso la vicenda di Romanelli, il film compie un viaggio nell'Ungheria dell'epoca della Repubblica dei Consigli di Béla Kun senza perdere mai di vista la tragedia del Paese e di un intero popolo in uno dei periodi più drammatici della storia ungherese che si concluderà con lo smembramento dell'Ungheria storica avvenuto in seguito al Trattato del Trianon (4 giugno 1920) che ancora oggi ha lasciato trasversalmente tracce profonde nella coscienza nazionale dell'Ungheria. (RR)

Sándor Márai e Napoli - Il sapore amaro della libertà

(52' HD Colore Stereo)

Film realizzato con il patrocinio del **Cisueco**

<http://host.uniroma3.it/associazioni/cisueco/>

Regia: **Gilberto Martinelli**

Su un testo di **Krisztina Boldizsár**

Musica: **Andrea Ridolfi** e **Vito Abbonato**

Fotografia: **Giancarlo Leggeri**

Consulenza letteraria: **Roberto Ruspanti**

Il transatlantico Constitution lascia Napoli in un pomeriggio di aprile del 1952 diretto a New York. A bordo c'è Sándor Márai, il grande scrittore ungherese che per quattro anni ha vissuto nella città partenopea in volontario esilio: una scelta di vita drammatica e dolorosa. "I tre anni e mezzo passati in Italia, a Posillipo sono stati il più bel regalo della mia vita" – scriverà in seguito Márai – "Amavo tutto qua, e sapevo che a modo loro anche gli italiani del Sud mi avevano accettato". L'esilio a Napoli, dove lo scrittore era giunto nel 1948, prima della definitiva trasformazione dell'Ungheria in uno stato totalitario, avrà per Márai il sapore amaro della libertà. Nella città partenopea, immortalata in alcune delle più belle pagine dei suoi "Diari" e del romanzo "Il sangue di San Gennaro", Sándor Márai scopre il valore dei gesti, dell'aria e del portamento della gente, che anche nella precarietà del dopoguerra trova comunque speranza e amore per la vita perché libera. Facendo conoscere agli spettatori i luoghi e le persone della vita napoletana di Márai, rievocandone con il supporto di importanti studiosi italiani e ungheresi i pensieri annotati nei suoi diari, il

film documentario descrive attraverso belle immagini e una musica intensa la Napoli di quel periodo e lo specialissimo rapporto del grande scrittore ungherese con la città partenopea. Il film è un vero e proprio tributo a Napoli e all'umanità della sua gente, un'immagine da far conoscere ed esportare in tutto il mondo. Un vero e proprio biglietto da visita di Napoli. (RR)

I film sono introdotti da Roberto Ruspanti, ordinario di Lingua e letteratura ungherese e direttore del Centro Interuniversitario di Studi Ungheresi e sull'Europa Centro-Orientale.

IL REGISTA

Gilberto Martinelli è uno dei più noti e preparati tecnici del suono del cinema italiano. In questa veste ha ottenuto ben quattro nomination: nel 2013 David di Donatello e Nastro d'Argento per il film "La migliore offerta" di Giuseppe Tornatore, nel 2007 David di Donatello e Nastro d'Argento per il film "La sconosciuta" di Giuseppe Tornatore, nel 2003 Nastro d'Argento per il film "L'anima gemella" di Sergio Rubini. Nel 2007 gli viene assegnato il Premio Cinecittà Holding per il film "La sconosciuta" di Giuseppe Tornatore.

Dal 2007 si cimenta con la regia progettando e realizzando tre film documentari sui rapporti storico-culturali tra l'Italia e l'Ungheria che fanno parte di un più ampio progetto. Tre i film documentari finora realizzati, in cui ha saputo unire la ricerca storica e l'informazione a un linguaggio filmico di spiccata impronta narrativa. Si tratta di "*Guido Romanelli, missione a Budapest*" (2009), "*Sándor Márai e Napoli. Il sapore amaro della libertà*" (2010) e "*Nel segno del Tricolore. Italiani e Ungheresi nel Risorgimento*" (2011). Recentemente ha realizzato un importante film documentario "*Il portone di piombo*" sulla discussa figura del cardinale ungherese József Mindszenty all'epoca dell'Ungheria comunista di Kádár.

Il progetto filmico **NEL SEGNO DEL TRICOLORE** è consultabile in diversi siti internet.